

AGOSTO/SETTEMBRE 2023



CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



SOMMARIO

SINODO DIOCESANO DELLA CHIESA DI PADOVA

Il Sinodo va in vacanza? pag. 3

PARROCCHIA DEL DUOMO

La porta del paradiso pag. 4
L'indulgenza plenaria del perdono d'Assisi pag. 5
Rina Parolin: concluse le tre iniziative in suo ricordo pag. 6
Ordinazione episcopale di Gian Luca Perici e nomina a nunzio apostolico in Zambia e Malawi pag. 8
Discorso di Mons. Gian Luca Perici dopo l'ordinazione episcopale in San Pietro pag. 10
Ordinazione episcopale di Mons. Perici - C'eravamo anche noi pag. 13
Patronato Pio X: Festa della Comunità pag. 15
Patronato Pio X: Il Kung Fu Grest unisce gioia e fede pag. 16
Chiesa dell'Ospedale: 60° di sacerdozio di Don Giuseppe Campagnaro pag. 18
Arte e storia: La Chiesa di "Santo Spirito" in Borgo Padovano (suore dorotee) pag. 19
Scout 2: Il capitolo - Osserviamo il mondo e agiamo per migliorarlo pag. 20
Scout 4: Campo Scout... un po' di chiarezza pag. 21

LETTURE

6 agosto pag. 22 3 settembre pag. 25
13 agosto pag. 22 10 settembre pag. 26
15 agosto pag. 23 17 settembre pag. 27
20 agosto pag. 24 24 settembre pag. 27
27 agosto pag. 25

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Vita in parrocchia pag. 29

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Vita in parrocchia pag. 30

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

Tempo di libertà pag. 31
Ci troviamo per una preghiera? pag. 32
Estate in Patronato pag. 33

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Grazie, Anna! pag. 34
Un'esperienza arricchente pag. 35

ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE

Due foto storiche pag. 36
Messa con la benedizione degli animali pag. 37

ANAGRAFE PARROCCHIALE

pag. 38

ORARI PARROCCHIALI

pag. 39

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXIV - n. 7 - Agosto/Settembre 2023

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it

IL SINODO VA IN VACANZA?

Un tempo per riflettere, pregare e approfondire

Siamo in piena estate!

Spesso il periodo estivo è un momento in cui potersi regalare un ritmo più rallentato, un tempo maggiormente disteso nel quale può diventare prezioso ritagliarsi alcuni momenti da dedicare alla riflessione, alla preghiera e perché no anche all'approfondimento di qualche tema o aspetto interessante emerso anche durante il cammino sinodale.



Nel sito sinodo.diocesipadova.it materiale a disposizione certo non manca! Forse non tutti hanno ancora avuto la possibilità di leggere i numerosi contributi presenti.

In modo particolare vogliamo suggerire due testi che affrontano la tematica su cui l'Assemblea sinodale ha lavorato in questo mese di giugno:

- Un articolo di don Andrea Toniolo, Preside della Facoltà Teologica del Triveneto *Contesti nuovi, nuove ministerialità*, in *Le parrocchie del futuro* (GDT 445, Queriniana).
- Un testo di C. Theobald, gesuita e professore di Teologia fondamentale in *Urgenze pastorali*, (EDB).



Nel mese di **luglio** ci sono stati due appuntamenti in cui la Presidenza ha incontrato i relatori del *Gruppi di lavoro* dell'Assemblea Sinodale: è stato il momento in cui fare il punto della situazione sul lavoro già svolto e su come proseguire nei prossimi appuntamenti in plenaria affinché ogni passo conduca al nuovo volto sognato per la nostra Chiesa.



LA PORTA DEL PARADISO

Non capita tutti i giorni di partecipare ad una ordinazione episcopale. Tanto più se questa avviene presso la Basilica di San Pietro a Roma.

Con un gruppo di parrocchiani e il sindaco di Cittadella, assieme a don Roberto Frigo, direttore del Patronato, don Michele Majoni, parroco di Ca' Onorai e Pozzetto, don Roberto Calderaro, don Matteo Ragazzo, il diacono Pietro, sabato 15 luglio abbiamo avuto questo onore.

Ho avuto anche l'incarico di affiancare il nuovo arcivescovo durante tutta la celebrazione. In quel momento sentivo di portare nel cuore tutti i parrocchiani, in particolare tutti gli anziani e ammalati che mai avrebbero potuto partecipare. Sentivo di rappresentare anche tanti preti di Cittadella e tantissimi fedeli che hanno contribuito alla crescita umana e spirituale del nuovo arcivescovo.

Alle 8.30 ho partecipato alle prove e ho goduto una basilica di San Pietro quasi deserta, con un silenzio che ispirava alla preghiera e alla contemplazione, con quella colomba raffigurata nella finestra in alabastro che faceva filtrare la luce e ricordava a tutti la presenza dello Spirito Santo che veglia sulla chiesa e in particolare sul successore di Pietro.

Durante la celebrazione invece la basilica pullulava di turisti curiosi, intenti a portare a casa una foto ricordo con i loro smartphone di ultima generazione. Man mano che cresceva il numero dei turisti aumentava anche il brusio. Eppure, non dava fastidio. Perché eravamo talmente concentrati, avvolti dalla solennità dei gesti e delle parole, sollevati dal suono maestoso dell'organo e portati dalle voci del coro quasi in Paradiso. Una celebrazione talmente intensa da far scomparire il brusio della folla. Sono uscito da quella celebrazione con una certezza: nonostante il brusio di soffondo della vita odierna la liturgia rimane un'occasione speciale per farci pregustare il Paradiso. Grazie allora ai tanti che attraverso il canto, i gesti, le letture, i segni ci aiutano a vivere bene la liturgia. Le nostre celebrazioni non sono certamente solenni come quelle in San Pietro ma rimangono la porta che ci permette di entrare, seppur ancora parzialmente e provvisoriamente, in Paradiso.

A presiedere l'eucaristia era il Cardinal Parolin. A concelebbrare vari cardinali arcivescovi e vescovi. In qualsiasi altra chiesa, anche nel Duomo di Cittadella o nella cattedrale di Padova, tutti questi cardinali e vescovi avrebbero dato il senso della grandezza e della pienezza. Invece in San Pietro, sotto a quelle statue straordinariamente imponenti, tutto sembrava piccolo. Anche la chiesa solenne lì rappresentata. Mi sono sentito piccolo. E ho sentito che anche la nostra Chiesa che agli occhi del mondo appare ancora così ricca e imponente, di fronte a Dio è piccola. Mi sono sentito piccolissimo. Ma non solo. Protetto e accompagnato dallo Spirito che come colomba veglia su ciascuno di noi.

Don Luca Moretti



L'INDULGENZA PLENARIA DEL PERDON D'ASSISI

Dal mezzogiorno del 1 agosto fino alla mezzanotte del 2 agosto, si può ricevere l'indulgenza plenaria detta anche "del perdón d'Assisi".

Ogni fedele può acquisire l'indulgenza per se stesso o applicarla alle anime del Purgatorio.

Ma che cos'è l'indulgenza ? L'indulgenza è la remissione parziale o totale delle pene maturate con i peccati già perdonati da Dio e assolti dal sacerdote nella Confessione, pene che dovrebbero altrimenti essere scontate nel Purgatorio.

Le condizioni richieste:

- 1) visita ad una chiesa parrocchiale o francescana e recita del Padre nostro e del Credo;
- 2) **Confessione sacramentale;**
- 3) **Comunione eucaristica;**
- 4) Preghiera secondo le intenzioni del Papa (indicativamente un Padre nostro e un'Ave Maria...);
- 5) **Disposizione d'animo che escluda ogni legame con il peccato.**

La Confessione, la Comunione e la recita del Padre nostro e dell'Ave Maria, possono essere adempiute anche nei giorni (indicativamente una ventina) precedenti o successivi la visita alla chiesa. Tuttavia è conveniente che la Comunione e la preghiera per il Santo Padre siano compiute nel giorno stesso della visita.

STORIA DEL "PERDON D'ASSISI"

Secondo la tradizione fu San Francesco nel 1216 ad ottenere la storica Indulgenza Plenaria nella chiesetta presso Assisi dedicata a Santa Maria degli Angeli, detta anche Porziuncola, a cui egli era particolarmente legato. Oggi la Porziuncola si trova nella parte centrale interna della maestosa basilica che porta il nome di Santa Maria degli Angeli.

Raccontano le "Fonti Francescane": *Una notte, nell'anno del Signore 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola presso Assisi, quando improvvisamente dilagò nella chiesina una vivissima luce e Francesco vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore!*

Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: "Santissimo Padre, benché io sia misero peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, gli conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe".

I Papi che vennero dopo Onorio III confermarono il "Perdon d'Assisi" e lo estesero a tutte le chiese francescane e parrocchiali del mondo.

La preghiera del Credo

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Poncio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto:
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.



La Chiesetta della Porziuncola collocata all'interno della Basilica di S. Maria degli Angeli ad Assisi



PARROCCHIA DEL DUOMO

RINA PAROLIN: CONCLUSE

RINA PAROLIN: docente, artista, animatrice missionaria

La prof.ssa Caterina Parolin (1892-1981) fu tra le più illustri Cittadellesi del '900
Coltivò tre grandi "amori"

- **La Scuola:** fu cofondatrice nel 1912 della prima Scuola media di Cittadella e vi insegnò fino al 1960
- **L'arte:** lasciò nella pittura opere di grande valore, ideò e realizzò lo stupendo tappeto collocato nel presbitero del Duomo di Cittadella a Natale e a Pasqua
- **L'animazione missionaria:** seguì la formazione, e aiutò economicamente, un centinaio di seminaristi, una quarantina dei quali raggiunse il sacerdozio. Trenta i missionari, tre di loro (p. G. Botton, p. G. Didonè, p. A. Pierobon) morirono martiri.



dom. 1 dicembre 2019: presso il Centro Parrocchiale di San Donato di Cittadella, intitolazione a Rina Parolin - che tanto fece anche per i missionari di questa Comunità - della **Sala del Consiglio Pastorale**.

Dom. 4 dicembre 2022: presentazione del libro "**Storia di un'anima - Rina Parolin animatrice missionaria, insegnante, artista**". Durante la presentazione, dalla R.D. del Congo p. F. Bordignon del Pozzetto ha spiegato come la sua vocazione sia fortemente legata a Rina Parolin.

(Chi desiderasse avere il libro, chiami il **338-4981981**)



Sab. 1 luglio 2023: intitolazione dei Giardini Pubblici di via Kennedy a Cittadella.

Con questa **targa** si concludono le tre iniziative organizzate da alcune realtà per dare luce alla straordinaria figura di questa donna.



LE TRE INIZIATIVE IN SUO RICORDO

Il Parco di via Kennedy dedicato a Rina Parolin



Cittadella, 1 luglio '23: foto di gruppo attorno alla targa di intitolazione del Parco

Giardini pubblici intitolati a una donna che ha fatto la storia della cultura e della solidarietà a Cittadella. Un taglio del nastro suggestivo quello celebrato nell'area verde di via Kennedy, a due passi dalla caserma dei Carabinieri. Un tributo a Rina Parolin, professoressa, animatrice missionaria, scomparsa nel 1981. Il professor Giovanni Tonelotto, anima dell'iniziativa, ha esordito con: «Questa è una giornata "storica". Oggi rendiamo concretamente omaggio ad una grande cittadellese: la professoressa Caterina Parolin, per tutti Rina, a cui l'Amministrazione comunale, invitata da tante persone che hanno avuto il dono di toccare con mano la grandezza di una singolare donna, ha deciso di dedicare questa suggestiva area attrezzata. Qui campeggia "Maternità" una splendida scultura dell'artista Gianni Visentin (presente la moglie), le cui opere hanno connotato molti dei grandi incontri internazionali degli anni '80 e '90. Un'area -ha concluso Tonelotto- che si trova a qualche decina di metri dal celebre Istituto "Girardi" dove da oltre 70 anni si formano generazioni di giovani, quei giovani a cui Rina Parolin ha dedicato l'intera lunga vita». Il sindaco Luca Pierobon ha voluto collegare passato e futuro, nel nome dell'educazione civica: «In quest'area passano ancora tanti giovani, sono però cambiati i tempi: troppo spesso assistiamo a vandalismi e gesti di inciviltà. Con l'intitolazione del parco a Rina Parolin abbiamo voluto lanciare un messaggio: vivere le cose altrui con rispetto». Presente anche il vicepresidente della scuola media Pierobon, Nereo Marcon: «Le nuove generazioni hanno bisogno di esempi positivi e Rina Parolin - con la sua umiltà, il suo essere e la sua dedizione - è la testimone ideale». Don Luca Moretti ha portato un pensiero evangelico: «Il buon seme porta sempre buoni frutti». Comossa la pronipote Marisa Ferrari: «Con la zia Rina c'era un legame molto stretto, mi ha insegnato la pazienza, l'applicazione e il dovere nello studio».

Silvia Bergamin

"riduzione" da *Il Mattino di Padova* del 2-7-'23



ORDINAZIONE EPISCOPALE DI GIAN LUCA PERICI E NOMINA A NUNZIO APOSTOLICO IN ZAMBIA E MALAWI

Un momento storico per la parrocchia di Cittadella e la Diocesi di Padova, quello del 5 giugno scorso nel Battistero del Duomo di Cittadella: l'annuncio della nomina da Papa Francesco ad Arcivescovo titolare eletto di Bolsena e Nunzio Apostolico in Zambia e Malawi, di Monsignor Gian Luca Perici. L'ordinazione è avvenuta nella Basilica di San Pietro sabato 15 luglio dal cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin. Era presente una delegazione della parrocchia guidata dall'arciprete Luca Moretti. C'erano anche i sindaci di Cittadella, San Pietro in Gu (dove risiede il neo arcivescovo), Velletri e Bolsena.

“Il vescovo è chiamato in particolare a por-



tare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati – un passaggio dell'omelia del cardinale Parolin incentrata sulla risposta alla domanda: a che cosa è chiamato un vescovo? - L'apostolo Pietro ci esorta: pascete il gregge, guidatelo, non lasciate che si smarrisca mentre vi occupate dei vostri affari. Prendetene cura con dedizione e tenerezza. Il vescovo è come una buona sentinella che, scrutando l'orizzonte, avverte la comunità di ogni pericolo che si avvicina. Una buona sentinella che indica nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera, nella frequenza ai sacramenti, nell'umiltà e nella carità le potenti armi con le quali superare ogni ostacolo e mantenere fraterna coesione e viva speranza. Per insegnare con autorevolezza e senza autoritarismi, per governare con fermezza e dolcezza allo stesso tempo, per distribuire il pane di vita e ogni efficacia sacramentale. Il vescovo trova in Cristo un modello tanto splendido e alto che potrebbe, in un primo momento, persino installare in lui un certo timore paralizzante. E potrebbe essere davvero così se non avvenisse il magnifico incontro della potente e soave azione dello Spirito Santo, che consacra e irrobustisce, che consola e fortifica con la preghiera fiduciosa e costante di colui





PARROCCHIA DEL DUOMO



che viene chiamato all'episcopato e di tutta la Chiesa. Un presule – ha osservato Parolin – è chiamato ad indirizzare il suo sguardo verso il cuore di Gesù che brilla di un amore infinito, verso il Buon Pastore, disposto a dare la sua vita per le pecore e a non fuggire davanti ai lupi". Ed ancora, "l'invito che il vescovo deve accogliere è quello di trasformare integralmente ogni affetto del cuore e trasferirlo in Dio. Il vescovo è chiamato a mostrare la dolcezza



del giogo di Cristo in modo da togliere dalle spalle del popolo a lui affidato il triste giogo del peccato". Il cardinale al termine ha ricordato il compito specifico affidato a monsignor Gian Luca Perici: "quello di far giungere la parola del Papa alle Chiese e ai governi degli Stati nei quali è inviato. Ma anche di essere un instancabile operatore di pace in questo mondo tribolato da guerre e conflitti sanguinosi e di promuovere la difesa dei diritti fondamentali della persona umana, spesso minacciati da ideologie che la strumentalizzano e la manipolano in nome di un umanesimo che, in verità, non ha più nulla di umano. Di essere inoltre un autentico ponte in grado di presentare le necessità, le problematiche, le speranze e i timori delle singole Chiese locali alla Chiesa universale facendo loro percepire la paterna sollecitudine del successore dell'apostolo Pietro". Celebrazione profonda ed intensa seguita dalla riflessione di Monsignor Perici. Poi un momento di condivisione e brindisi. Domenica 23 luglio Cittadella ha accolto l'Arcivescovo e Nunzio nella sua terra d'origine. Sua Eccellenza ci ha donato la celebrazione dell'Eucarestia e poi un momento di festa con varie autorità. Ad inizio settembre comincerà il suo servizio pastorale in terra d'Africa accompagnato dalla preghiera costante di tutta la nostra Comunità.

(M.C.)





DISCORSO DI MONS. GIAN LUCA PERICI DOPO L'ORDINAZIONE EPISCOPALE IN SAN PIETRO

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore. Sono questi i sentimenti che albergano nel mio cuore in questo giorno così singolare, per me e per tutti voi presenti in questa Basilica di San Pietro per la mia Ordina-zione Episcopale: gratitudine e gioia. Ho letto in un libro del Cardinale Carlo Maria Martini che da piccoli si nasce, da giovani si impara, da adulti si insegna, da anziani si impara a mendicare e a ringraziare. Perché ringraziare? Come ringraziare? E chi ringraziare? Gratitudine prima di tutto a Dio che guardandomi con misericordia mi ha scelto chiamandomi al Sacerdozio ieri, ed oggi ancora alla pienezza del sacerdozio. Grazie per quella misericordia che mai è venuta meno in questi anni. Gratitudine a Papa Francesco che ha voluto rinnovare la sua fiducia verso la mia persona chiamandomi a rappresentarlo nelle due Repub-bliche dello Zambia e del Malawi. Gratitudine al Cardinale Pietro Parolin, che ringrazio con animo



sincero. Il dono dell'Episcopato che attraverso di Lei ho ricevuto è segno della bontà provvidenziale della Madre Chiesa, di cui mi sono sentito e sempre mi sentirò figlio, ma soprattutto figlio riconoscente. C'è poi un sentimento di gratitudine doveroso e sincero ai Superiori della Segreteria di Stato: a Sua Eccellenza Monsignor Edgar Peña Parra, Sostituto della Segreteria di Stato; a Sua Eccellenza Monsignor Paul Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati; a Sua Eccellenza Monsignor Luciano Russo, Segretario della Terza Sezione; a Sua Eccellenza Monsignor Mauricio Rueda, già Sottosegretario della Terza sezione e Nunzio Apostolico in Costa d'Avorio. Ringrazio, altresì, Sua Eminenza il Signor Cardinale Antonio Tagle, Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione dei Popoli, con il quale d'ora in poi sarò a contatto più assiduo per ragioni di Ufficio. Ringrazio i Signori Cardinali, gli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi presenti, che mi onorano oggi con la loro presenza e la loro preghiera. Un ringraziamento particolare ai Nunzi Apostolici con i quali ho avuto l'onore di collaborare nelle 8 nunziature.

Un cordiale saluto e ringraziamento anche a Sua Eccellenza Monsignor Stefano Russo, Vescovo di Velletri, diocesi dove sono incardinato. Non posso dimenticare i Vescovi Martino Gomiero che mi ha accolto in Diocesi e Monsignor Andrea Maria Erba che mi ha ordinato sacerdote e che ora dormono il sonno della pace. I cari amici sacerdoti, che già hanno raggiunto il paradiso. I religiosi e le religiose presenti, vedo, per esempio, gli Araldi del Vangelo e le Suore Brigidine.

Saluto e ringrazio i miei fratelli e sorelle, alcuni di loro sono arrivati dagli Stati Uniti, i



PARROCCHIA DEL DUOMO

miei cognati e i nipoti, gli Zii Paolo e Cristina che in questo momento rappresentano tutti gli altri zii che non sono potuti venire, i cugini e tutti gli altri familiari. Ma un grazie particolare va ai miei genitori, che come angeli hanno custodito e custodiscono il mio ministero e la fedeltà alla Madre Chiesa. Grazie per il dono della vita che il Signore ha poi plasmato come Lui ha voluto.

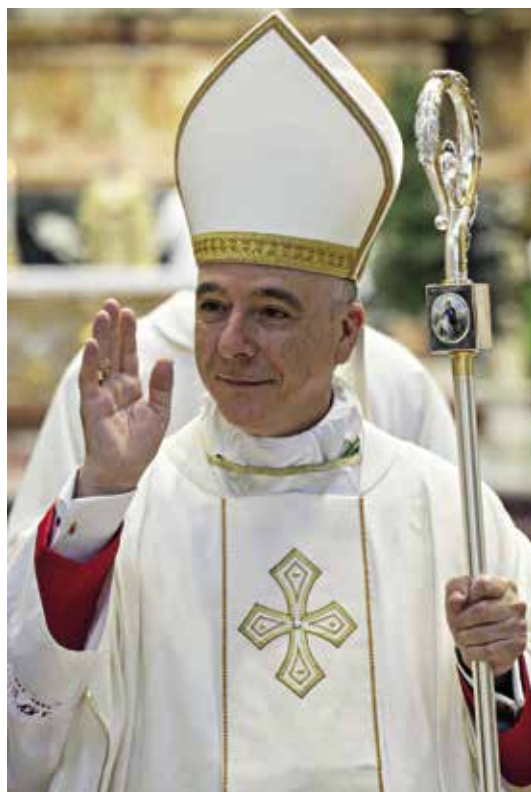
Un grazie particolare anche alle Autorità civili, sono presenti i Sindaci di Cittadella, Velletri, San Pietro in Gu e Bolsena.

Un fraterno saluto e ringraziamento a tutti i sacerdoti amici e conoscenti che hanno voluto concelebrare in questa solenne liturgia esprimendomi, con la loro presenza l'affetto e l'amicizia.

Un grazie a tutti i fedeli che mi hanno sempre assicurato la loro preghiera.

"Lascia la **tua terra**, la **tua** stirpe, la famiglia di tuo padre, e va' nella **terra** che io ti indicherò!" Conosciamo tutti l'invito fatto ad Abramo; quello è l'invito che spesso ho sentito rivolto al mio cuore. Sono tante le partenze che hanno segnato il cammino della mia vita: la partenza per il Seminario, ancora ragazzo, mosso dal Signore che chiamava e così, passo dopo passo, gli studi intrapresi letterari, filosofici, soprattutto teologici, mi hanno confermato nella scelta di diventare sacerdote. È questo un primo motivo per cui ho ringraziato con voi il Signore. Da giovane, anche il sacerdote vive di tante attese. Il bello della vita è tutto lì davanti a te, con i suoi sogni e le sue speranze. Sognavo l'Oratorio, nel quale per così dire ero nato e cresciuto: mi vedevo giovane parroco tra i ragazzi e i giovani di una grande parrocchia, come tanti miei compagni

di Ordinazione. Velletri inizialmente ha accarezzato quei sogni, dandomi la possibilità di svolgere il ministero nella Chiesa Cattedrale, la più grande parrocchia della mia diocesi, fucina straordinaria per un sacerdote giovane, dove ho potuto apprendere l'arte di questa nostra straordinaria missione che non è per niente facile. È lungo l'itinerario ed i compiti svolti in diocesi per 8 anni prima di entrare in diplomazia. Il seminario, poi vice parroco in cattedrale, assistente scout, l'insegnamento della religione al liceo artistico di Velletri, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, incaricato del sostentamento del Clero diocesano e altri ancora. Oggi dopo tanti anni non ho dimenticato nessuno di quanti il Signore mi ha fatto incontrare agli albori del mio sacerdozio e di tutti conservo immutato affetto e grata memoria specialmente dei sacerdoti che mi hanno accompagnato durante l'infanzia, la giovinezza e che ora sono già nella casa del Padre.





PARROCCHIA DEL DUOMO



Ma il disegno di Dio era forse un altro ed ecco ancora l'invito a partire, a lasciare la mia terra, i miei affetti, i sogni e le speranze; Roma, questa splendida città, mi ha aiutato a maturare altri sogni e altre speranze e ad incontrare altri affetti ma soprattutto a capire quale era il disegno di Dio su di me: gli studi al Laterano, la specializzazione in Liturgia al Sant'Anselmo con i Benedettini, il Dottorato all'Angelicum con i Domenicani, l'esperienza al

Dicastero per le Cause dei Santi e poi infine gli anni di studio in Accademia e l'inizio della vita missionaria diplomatica in giro per il mondo. Ringrazio i miei due Vescovi Monsignor Martino Gomiero che mi ha voluto accanto a se a Velletri e Monsignor Erba che mi ha ordinato diacono e sacerdote e che al termine del suo mandato mi ha fatto la sorpresa di farmi entrare all'Accademia.

Il servizio diplomatico:

La conclusione degli studi nella Pontificia Accademia Ecclesiastica segnarono l'inizio del servizio diplomatico e qui le partenze sono davvero tante, tutte un po' struggenti ma tutte belle!

Come Abramo parte per una terra sconosciuta, il diplomatico non sa niente dei paesi dove è mandato. E prima ancora di iniziare questa vita mai avrei potuto immaginare di che cosa si potesse davvero trattare. Una cosa è certa, che le esperienze vissute nei differenti Paesi mi hanno dato la consapevolezza di che cosa significhi Chiesa universale. A volte siamo chiusi nel nostro piccolo mondo circoscritto come i limiti parrocchiali, difficili da sconfinare fosse solo per allargare lo sguardo non solo al di là della parrocchia ma anche della stessa diocesi. Mons. Erba mi ripeteva spesso. Non pensare alla Chiesa ed alla pastorale solo guardando la Cattedrale di Velletri, dove stai svolgendo il tuo ministero. Pensa più in grande. La Chiesa non è solo la tua parrocchia. Parole sante, parole vere! Le ho capite durante questi anni fuori dall'Italia. E in questa immensa esperienza di relazioni umane e spirituali ho sempre avvertito la forza aggregante dell'Eucaristia, quotidianamente celebrata o concelebrata.

Sono profondamente convinto che nonostante le diversità di caratteri, di sensibilità, di scelte pratiche, è solo l'Eucaristia a generare la Chiesa e a creare quella volontà di comunione tra le persone nell'adempimento dei doveri che ogni uno ha all'interno di essa. Senza l'Eucaristia viene meno il senso della nostra presenza nella Chiesa, appassisce in fretta il frutto del nostro lavoro.

Vorrei concludere ricordando le parole di San Gregorio Magno quando affermava che il vescovo deve sedere **nella cattedra humilitatis** (Moralia in Job 24, XXV, 55): ebbene preghiamo insieme il Signore perché l'umiltà sia la nota che caratterizza l'episcopato che oggi ho ricevuto e l'ufficio di Nunzio che mi è affidato: i fratelli che incontrerò nelle future partenze mi ricordino per questa virtù ... umiltà in tutto, nell'impegno quotidiano e nella fedeltà alla Sede Apostolica.



ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONS. PERICI C'ERAVAMO ANCHE NOI

Un gruppo di persone della nostra parrocchia, accompagnato da don Roberto, ha raggiunto **Roma venerdì 14 luglio** per essere presente all'Ordinazione Episcopale di Mons. Gian Luca Perici, nominato Nunzio Apostolico in Zambia e in Malawi.

Sabato 15 al mattino ci siamo recati in San Pietro per partecipare a questo importante avvenimento, atteso con tanta emozione e trepidazione; onorati di essere presenti e vicini a mons. Gianluca in questo momento importante della sua vita.

Abbiamo preso posto sui banchi, in Basilica davanti alla Cattedra di San Pietro e con dietro di noi il Baldacchino del Bernini che è l'elemento artistico più importante della Basilica perché costruito sopra la tomba del Primo Papa. Eravamo attorniti dalla maestosità dell'arte e dalla sacralità del luogo in cui vengono onorate le spoglie di San Pietro.

Arriva il momento... il suono d'organo... il canto... e la processione d'ingresso con il Vangelo, i sacerdoti concelebranti, tra i quali i nostri Cittadellesi con il parroco don Luca, poi Mons.



Gianluca, i vescovi e il Celebrante Cardinale Pietro Parolin.

Dopo i riti introduttivi e la proclamazione del Vangelo di Giovanni, (Il buon pastore dà la propria vita per le pecore), è iniziata la liturgia dell'Ordinazione con il canto "Veni Creator Spiritus", segue la presentazione dell'eletto e l'omelia del Celebrante di cui riporto alcune frasi. ".....il vescovo è segno di Cristo e guardando a Gesù Buon Pastore scopriamo di essere custoditi con tenerezza, sentiamo la vicinanza di Dio...

Lo Spirito Santo opera e sostiene il vescovo, Nunzio Apostolico, in cui non c'è separazione e contraddizione



PARROCCHIA DEL DUOMO

in questi ruoli, anzi, essere buoni vescovi è la condizione per esercitare bene il compito specifico che è quello di far raggiungere la parola del Papa a quei paesi e governi a cui sei inviato.... Lo stemma episcopale che hai scelto induce a pensare alle tue origini, a Cittadella, la cinta muraria come la Gerusalemme celeste. Al centro la colomba che porta l'ulivo rappresenta il rappresentante pontificio che deve essere costruttore di pace e dar voce a coloro che non hanno voce. Il tuo motto episcopale: "Sotto la tua protezione," antico inno a Maria Santissima, accompagni i tuoi passi e ti sia di aiuto, conforto e protezione nel cammino che oggi intraprendi. E noi ti siamo vicini con affetto e con la preghiera".

Dopo le invocazioni delle litanie dei Santi, il Celebrante impone le mani sul capo dell'ordinato e invoca lo Spirito Santo; di seguito unge con il sacro crisma il suo capo, poi consegna il vangelo, l'anello, la mitra e il pastorale segno del ministero del pastore che cura il gregge a lui affidato.

Ora il nuovo vescovo è entrato a far parte del collegio episcopale e invitato a prendere posto sul seggio riservato. E' il momento tanto atteso.... lungo e



caloroso l'applauso da parte di tutti i presenti.

La celebrazione è continuata con la liturgia Eucaristica, i riti di comunione e la solenne benedizione finale del Celebrante. Anche il novello vescovo è passato a benedire i presenti: parenti, autorità, amici e conoscenti là convenuti. Usciti dalla Basilica, ancora emozionati, accaldati, ma raggianti e felici ci siamo recati in una grande aula presso il Cortile di S. Damaso dove abbiamo potuto salutare e congratularci con il nuovo vescovo Mons. Gianluca e anche gustare un prelibato rinfresco preparato per tutti gli ospiti di questa importante e solenne celebrazione.

Grazie Mons. Gianluca e buon cammino.

(E. P.)



PATRONATO PIO X



Con il patrocinio del Comune
di Cittadella (PD)



Patronato Pio X

Festa della comunità

Cittadella (PD)

6 settembre

Xfest contest

7 settembre

Ballo liscio

8 settembre

Scara Band

9 settembre

Angels Dancing
Philarock

10 settembre S. Messa nel parco del patronato

Banco gastronomico - Mercatino parrocchiale

6-7-8-9-10 settembre 2023



IL KUNG-FU GREST UNISCE GIOIA E FEDE UN'AVVENTURA SPIRITUALE E MOLTO DI PIÙ...

Tra i raggi del sole e i sorrisi dei bambini di tutte le età nasce un evento estremamente significativo e indimenticabile per i giovani e la comunità parrocchiale. Il Grest offre un'esperienza unica di crescita spirituale e sociale, un luogo in cui i più giovani possono esplorare la loro fede, creare legami profondi con i coetanei e godersi momenti di gioia e divertimento, fornendo un ambiente stimolante e sicuro per la crescita personale e spirituale. Ma il nostro Grest offre molto di più. È uno spazio in cui i giovani possono connettersi con persone della stessa età, scoprire nuovi talenti e interessi, cimentarsi in laboratori e attività, mettere all'opera la creatività... e chi più ne ha, più ne metta. È un'esperienza estiva parrocchiale ben organizzata che offre un equilibrio perfetto tra momenti di riflessione spirituale, attività educative e attività ricreative. Ma non si può fare un Grest così completo (e lungo 6 settimane) senza l'incredibile squadra di animatori. Sono stati 150 i ragazzi dalla prima alla quinta superiore che, coordinati da 2 educatori della parrocchia e da 2 educatori della cooperativa educativa Oragiovane, si sono trasformati in guide fondamentali per i bambini. Alternandosi nelle 6 settimane hanno programmato e organizzato i vari momenti della giornata e si sono cimentati nel ruolo di leadership delle varie squadre.





PATRONATO PIO X



La giornata di Grest, dopo essersi aperta da una meravigliosa e calorosa accoglienza tra balli, scenette e bans viene riempita dai vari giochi e dalle attività. I ragazzi sono divisi in squadre secondo le fasce d'età e si sfidano in campo secondo le regole della sana competizione.

Durante le attività invece, si esplorano i propri talenti e ci si confronta su valori e tematiche fondamentali nella vita di ogni giorno. La giornata si conclude con balletti e l'indimenticabile inno.

Quest'anno nei momenti di preghie-

ra ci siamo fatti accompagnare dalla figura di vari santi (circa uno alla settimana), cioè di testimoni di fede che hanno saputo incarnare nella loro vita i valori del vangelo dedicandosi agli ultimi.

In conclusione, in un mondo in cui molte persone cercano un senso di appartenenza e significato, il Grest offre una risposta potente. È uno spazio dove la fede si intreccia con il divertimento, e dove l'amore per Dio e per il prossimo diventa il motore che guida la crescita personale e spirituale di bambini e animatori.



CAPPELLANIA DELL'OSPEDALE

60° DI SACERDOZIO DI DON GIUSEPPE CAMPAGNARO, CAPPELLANO PRESSO IL NOSTRO OSPEDALE

Senza ombra di dubbio, l'estate 2023 ha consegnato alla già magnifica storia di Cittadella un evento quanto mai significativo: l'Ordinazione Episcopale di monsignor Gian Luca Perici. Per la prima volta, infatti, un cittadellese è stato chiamato dal Papa a svolgere il delicato compito di Suo rappresentante come Nunzio Apostolico [in Zambia e Malawi].



C'è però un altro avvenimento degno di nota e di celebrazione che ha ritmato questi mesi estivi: il 60° di ordinazione presbiterale del cittadellese don Giuseppe Campagnaro.

Lunedì 10 luglio, don Giuseppe ha dato avvio alla settimana di preparazione alla tradizionale Festa della Madonna del Carmine celebrando la S. Messa delle ore 20.30 nel caro santuario mariano di Borgo Padova. Nell'omelia, il celebrante ha voluto evidenziare (in tre punti) i passaggi importanti del cammino terreno di Maria Santissima, di ogni sacerdote e quindi di ogni credente:

- 1- CHIAMATI e interpellati da Dio a riconoscere il Suo progetto e volontà su ciascuno
- 2- CONSACRATI dallo Spirito per essere totalmente a Sua disposizione
- 3- INVIATI per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo di Gesù.

Abbiamo quindi volentieri partecipato a questa celebrazione 'giubilare' nel rendimento di grazie a Dio per il dono del Sacerdozio ad un nostro paesano nel luglio del 1963 (ordinato prete assieme ad altri 35 compagni di seminario) e lode a Dio per i primi fecondi 60 ANNI di Ministero Presbiterale del nostro don Giuseppe. Ad multos annos!

ALTRE CELEBRAZIONI GIUBILARI

per il 60° di Sacerdozio di d. Giuseppe Campagnaro

Domenica 3 settembre 2023 alle ore 10 in Duomo di Cittadella

*Sabato 9 settembre 2023 alle ore 10.45 in chiesa dell'ospedale
(per medici, infermieri e personale)*



LA CHIESA DI "SANTO SPIRITO" IN BORGO PADOVANO (SUORE DOROTEE)

Il convento delle Cappuccine riformate di San Bonaventura¹ sorse in Borgo Padova nel 1624 per iniziativa di suor Bonemica Benzoni, che aveva acquistato allo scopo una casa "di poca spesa". Della chiesa, almeno nelle forme attuali, non si hanno notizie certe fino alla seconda metà del 1600, ma sembra lecito supporre che fosse stata adattata ad uso monastico un precedente oratorio appartenuto ai Gradenigo, dai quali la casa era stata acquistata.

La chiesa assunse la struttura attuale verso il 1680, dopo essere stata adattata all'uso claustrale. Col tempo divenne luogo di quiete e di sereno culto e diversi personaggi chiesero di essere sepolti nel suo interno. All'inizio del 1700 furono aggiunti due altari laterali, donati dagli eredi di due benefattori sepolti nella chiesa.

Nel 1810 due secoli di preghiera e di paziente lavoro furono cancellati dal decreto napoleonico di soppressione dei monasteri e l'intero complesso fu ceduto all'asta a Marcantonio Balbi, già podestà di Cittadella. Nel 1846 mons. Antonio Farina acquistò l'intero immobile per introdurvi le suore di Santa Dorotea, che ancora vi risiedono.

L'altare maggiore è ornato da un'antica pala di autore ignoto raffigurante la discesa dello Spirito Santo, nei due altari laterali si trovano due dipinti settecenteschi raffiguranti Sant'Anna e San Giuseppe, il primo attribuito ad Antonio De Pieri e il secondo a Giambattista Groni; alle pareti varie lapidi custodiscono la memoria degli avvenimenti e dei personaggi che hanno fatto la storia di questa chiesa².



**Chiesa di Santo Spirito
in Borgo Padovano**

Disegno di Giancarlo Argolini

Giuseppe Strelitto



**Cittadella, Chiesa di Santo Spirito
in Borgo Padovano
Sigillo della Ducale XVIII MAIJ
MDCLXXXVIII con cui il Doge M. A.
Giustiniani concede alle monache
cappuccine di Cittadella di acquistare
un terreno per il convento**

¹ Fano Angiola, *La Chiesa di Santo Spirito*, Istituto Farina, Cittadella 1996.

² Cfr. Bortolami-Ceschi, *Cittadella - Città murata*, Biblos, Cittadella 2004.



IL CAPITOLO - OSSERVIAMO IL MONDO E AGIAMO PER MIGLIORARLO

Qualche mese fa vi avevamo raccontato che il nostro clan stava lavorando al "capitolo", un tema che almeno una volta l'anno la nostra comunità si impegna ad approfondire. Quest'anno abbiamo scelto di affrontare il tema della violenza e degli abusi: sentiamo spesso parlare al telegiornale della gravissima situazione dei femminicidi e più in generale della violenza domestica in Italia e volevamo parlarne, per capire se fosse un mondo lontano da Cittadella o una realtà che può verificarsi anche qui tra noi.

Abbiamo approfondito molto il tema, guardando un film, discutendo tra noi e incontrando persone che lavorano sul territorio e che affrontano quotidianamente situazioni di violenza domestica. Abbiamo scoperto che la violenza non è solo fisica, ma che può essere anche verbale o psicologica, fino ad arrivare alla violenza sessuale, e che a farne le spese sono quasi sempre donne, bambini e anziani. Si chiamano "abusi", proprio perché c'è una parte che abusa del potere che è in grado di esercitare su un'altra persona, che per qualche motivo non è indipendente, non può andarsene.

La violenza lascia ferite profonde, anche quando non si vedono, che se non curate rischiano di condizionare per sempre la vita della persona che le ha subite. Ma la violenza genera anche altra violenza: abbiamo scoperto che molto spesso chi commette abusi in casa viene a sua volta da un passato difficile. Per questo motivo pensiamo che la nostra comunità cittadellese abbia il dovere morale di tenere gli occhi aperti e intervenire per difendere chi magari da sola o da solo non ci riesce. Solo così possiamo aiutare a fermare catene di violenza che altrimenti andranno avanti ancora e ancora.

Ma il "capitolo" non è solo informarsi. Il motto del nostro fondatore Baden Powell era "lascia il mondo un po' migliore di come l'hai trovato" ed è chiaro che dopo aver osservato la realtà attorno a noi non possiamo limitarci a parlare, dobbiamo agire! Per questo motivo abbiamo contattato la Cooperativa Carovana, una realtà che si occupa di supportare le famiglie nel territorio dell'alta padovana che per qualsiasi motivo si trovino in stato di necessità. La cooperativa opera nell'ambito delle politiche di inclusione sociale attra-



verso la progettazione, realizzazione, gestione e supervisione di servizi ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie. Nel concreto gestisce comunità educative residenziali e diurne per bambini e ragazzi, offre servizi di educativa domiciliare e territoriale e di sostegno e progettazione di interventi mirati per bambini e ragazzi in prevenzione alla dispersione scolastica, al supporto alle relazioni familiari e al sostegno alla genitorialità. Lo scopo non è puntare il dito contro genitori che per qualche motivo si sono trovati in difficoltà, ma curare quelle ferite che altrimenti resterebbero per sempre.

Domenica 18 giugno siamo stati in una casa famiglia gestita dalla Cooperativa Carovana per aiutare educatori e giovani ospiti a dare il colore a due stanze della casa. Abbiamo lavorato assieme condividendo a turno le nostre canzoni preferite in sottofondo, parlando del più e del meno. Sembra poca cosa, di sicuro non gli abbiamo cambiato la vita, ma la differenza si fa costruendo relazioni e curandole nel tempo. Per questo ci siamo presi un impegno: nei prossimi anni, almeno un componente del nostro clan farà servizio regolarmente alla casa famiglia. Anche solo un'ora a settimana può aiutare molto gli educatori e può strappare un sorriso ai giovani e alle giovani ospiti della casa.

Per conoscere meglio la Cooperativa Carovana e le sue attività potete dare un occhio al loro sito e alle loro pagine social:

Sito: www.cooperativasocialecarovana.com

Instagram: @cooperativa_carovana

Facebook: @CooperativaCarovana

Pietro Sgarbossa - Lama Impertinente
Clan Ra Cittadella 2



CAMPO SCOUT... UN PO' DI CHIAREZZA

Il campo estivo è certamente il momento più atteso dell'anno scout. Ognuna delle tre branche - dai lupetti al reparto e al clan - offre un'esperienza unica, adattata alle diverse età, e contribuisce in modo unico e diverso allo sviluppo personale dei giovani scout.

Il campo estivo dei lupetti si concentra sull'esplorazione della natura e del mondo circostante attraverso giochi, attività all'aria aperta e attività manuali. L'obiettivo principale è promuovere l'immaginazione, incoraggiare la socializzazione e sviluppare l'interesse per la natura. Durante la settimana, i lupetti imparano il significato dell'amicizia, del rispetto e della collaborazione.

Nella Branca del Reparto i campi estivi assumono un approccio più orientato all'avventura e all'autonomia. Qui i ragazzi hanno la possibilità di partecipare a escursioni, attività all'aperto più impegnative e sviluppare le loro abilità di indipendenza e orientamento, per diventare adulti consapevoli e capaci.

I campi per il reparto mirano a incoraggiare lo spirito di squadra, la leadership e l'autonomia: infatti esploratori e guide imparano a organizzare le proprie attività, cucinare i pasti e adattarsi alle sfide che possono presentarsi durante l'avventura.

Il clan, la più grande branca dello scoutismo, offre campi estivi che pongono l'accento sulla crescita personale, lo spirito di servizio e il coinvolgimento nella comunità. Durante questi campi, gli scout del clan partecipano a progetti di servizio, esperienze avventurose e attività volte a sviluppare competenze pratiche e di leadership.

I campi estivi del clan sono anche un'opportunità per i rover e le sciolte di sviluppare progetti personali che contribuiscano per esempio al benessere della società o dell'ambiente. I ragazzi in questo modo imparano a prendere decisioni autonome e a implementare soluzioni concrete per le sfide che affrontano.

Anche le nostre tre branche in questi mesi si sono preparate per affrontare l'avventura del campo estivo, e tra luglio ed agosto i nostri ragazzi potranno mettersi alla prova con questa esperienza.

LETTURE DOMENICALI

6 AGOSTO: TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Dal libro del profeta Daniele (7,9-10.13-14)

Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Dal Salmo 96 *Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.*

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.

Dalla seconda lettera di San Pietro apostolo (1,16-19)

Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: "Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento". Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

13 AGOSTO: domenica 19 del Tempo Ordinario

Dal libro primo libro dei Re (19,9.11-13)

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Dal Salmo 84 *Mostraci, Signore, la tua misericordia.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

LETTURE DOMENICALI

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (9,1-5)

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Dal Vangelo secondo Matteo (14,22-33)

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

15 AGOSTO: venerdì – ASSUNZIONE della B.V.M.

Dal libro dell'Apocalisse (11,19;12,1-6.10)

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi, e sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo".

Dal Salmo 144 *Risplende la Regina, Signore, alla tua destra.*

Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (15,20-26)

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla

LETTURE DOMENICALI

ogni Principato e ogni Potenza e Forza. E' necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-56)

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colui che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre". Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

20 AGOSTO: domenica 20 del tempo ordinario

Dal libro del profeta Isaia (56,1.6-7)

Così dice il Signore: "Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli".

Dal salmo 66 Popoli tutti, lodate il Signore.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (11,13-15.29-32)

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione, se non una vita dai morti? Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Dal vangelo secondo Matteo (15,21-28)

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

LETTURE DOMENICALI

27 AGOSTO: domenica 21 del Tempo Ordinario

Dal libro del profeta Isaia (22,19-23)

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: "Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia, lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide; se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre.

Dal Salmo 137 *Signore, il tuo amore è per sempre.*

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;

il superbo invece lo riconosce da lontano.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (11,33-36)

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!

Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Dal Vangelo secondo Matteo (16,13-20)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La

gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo".

3 SETTEMBRE: domenica 22 del Tempo Ordinario

Dal libro del profeta Geremia (20,7-9)

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!».

Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Dal Salmo 62 *Ha sete di te, Signore, l'anima mia.*

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

LETTURE DOMENICALI

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Dalla lettera di san Paolo ai Romani (12,1-2)

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Dal Vangelo secondo Matteo (16,21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni»

10 SETTEMBRE: domenica 23 del tempo ordinario

Dal libro del profeta Ezechiele (33,1.7-9)

Mi fu rivolta questa parola del Signore: "O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai, e tu non parli perché il malvagio desista alla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato.

Dal Salmo 94 Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (13,8-10)

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge.

Infatti: "Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai", e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

Dal Vangelo secondo Matteo (18,15-20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".

LETTURE DOMENICALI

17 SETTEMBRE: domenica 24 del tempo ordinario

Dal libro del Siracide (27,30-28,7)

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro.

Chi si vendica subirà la vendetta dal Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdonare l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.

Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Dal Salmo 102 *Il Signore è buono e grande nell'amore.*

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (14,7-9)

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

24 SETTEMBRE: domenica 25 del Tempo ordinario

Dal libro del profeta Isaia (55,6-9)

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.



Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Dal Salmo 144 Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (1,20-24.27)

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa debba scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.

Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Dal Vangelo secondo Matteo (20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna».

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo». Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».



PARROCCHIA DI CA' ONORAI



Sagra: impegno, collaborazione, lavoro di squadra, fatica, entusiasmo, mesi di preparativi per 4 giorni di festa per la nostra comunità. Grazie a tutti per la disponibilità e quanto fatto!



50° anniversario di matrimonio di Placido Bizzotto e Rosalba Lando



PARROCCHIA DEL POZZETTO



2 luglio: Battesimo di Cesare Enea Scapin



25esimo anniversario di matrimonio di Massimiliano Smaniotto ed Elena Giaretta



TEMPO DI LIBERTÀ

Aspettiamo l'estate come un periodo speciale in cui concentrarci maggiormente su nuove esperienze. Così hanno potuto fare i bambini della Scuola dell'Infanzia di Santa Maria che in questo ultimo periodo si sono dilettrati con pittura e brevi passeggiate, come testimoniano le foto. Allo stesso modo stanno facendo migliaia di giovani in partenza per il Portogallo per partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Lisbona i primi giorni di agosto. A loro vanno le parole preziose del Santo Padre Francesco. A tutti auguro una splendida estate.

Marisa



*"State rendendo vivo il motto che ci riunisce: come Maria, **vi siete alzati** — avete lasciato ciò che conoscete: le vostre famiglie e le vostre comodità — e **siete partiti in fretta per incontrare gli altri** (cfr. Lc 1, 39). Vi incoraggio a vivere intensamente questo "mondiale", questa Giornata Mondiale della Gioventù, la quale vi arricchirà con una grande diversità di volti, di culture, di esperienze, di diverse espressioni e manifestazioni della nostra fede. Ma, soprattutto, **potrete sperimentare a fondo l'anelito di Gesù**: che siamo "una cosa sola" **affinché il mondo creda** (cfr. Gv 17, 21)" (Discorso del Santo Padre Francesco ai giovani della diocesi di Córdoba, 16 luglio 2023)*



PARROCCHIA DI SANTA MARIA



Le famiglie e i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Parrocchia di Santa Maria si sono ritrovati per esprimere un grande RINGRAZIAMENTO alla cara maestra Ilaria

CI TROVIAMO PER UNA PREGHIERA?

Nel mese di maggio a casa nostra ci ritroviamo con i vicini di casa e del circondario per il Fioretto: la recita del Santo Rosario tutti insieme alla sera.

Con la messa del 31 maggio, ricordando la Visitazione di Maria alla cugina Elisabetta, tutto finisce e ci si dà appuntamento all'anno successivo.

Il mio caro vicino di casa Maurizio era però triste di non poter continuare a ritrovarsi per pregare insieme e poi scambiare anche qualche chiacchiera così mi ha chiesto se poteva venire qualche altra sera per continuare il nostro Fioretto; allora ci siamo dati appuntamento per condividere ancora la preghiera del Rosario e un pò di compagnia.

Questa antica preghiera ricorda una "Corona di Rose": ogni Ave Maria è come se si donasse alla Vergine Maria una bella rosa fino a comporne una corona.

Con il Santo Rosario ripercorriamo in sintesi tutta la storia della nostra salvezza, meditando i "misteri" della gioia, della luce, del dolore e della gloria di Gesù.

Una preghiera semplice e umile così com'è Maria.

Una preghiera "facile" e alla portata di tutti: di chiunque che, con la sua poca fede e magari chiedendo la compagnia di qualcun altro, decide di prendere la Corona e affidarsi a Maria dentro le fatiche di ogni vita.

Giuliana





ESTATE IN PATRONATO



Nei mesi di giugno e luglio, nella parrocchia di Santa Maria, si è svolto il Grest serale.

Il Grest fa sì che, don Andrea, animatori, bambini, ragazzi e genitori si ritrovino nello stesso posto, in patronato, a condividere, e costruire, in un clima di amicizia e allegria, esperienze di impegno, di comunione e di divertimento. Il tema di quest'anno è stato il mago di Oz.

In ogni serata, gli animatori, diventavano attori e con una scenetta iniziale veniva raccontato ai bambini un pezzo di storia, che racchiudeva il tema della serata. I temi affrontati sono stati generosità, ritorno a casa, intelligenza, cuore, coraggio e realtà.

Durante le serate, tra giochi e attività, sono nate nuove amicizie tra i bambini e si sono rafforzate quelle tra gli animatori.

Tutto questo è stato possibile grazie al volontariato; il volontariato è un comportamento che nasce da una decisio-

ne personale, scaturita dalle emozioni di aiuto verso chi ha bisogno.

Fare volontariato è prendersi un impegno, una responsabilità; decidere se nella propria quotidianità si possono ritagliare alcune ore per dedicarle agli altri.

Non è scontato al giorno d'oggi trovare ragazzi che svolgono volontariato.

Grazie agli animatori che ogni anno si rendono disponibili per l'organizzazione. Lunedì 24 luglio, dopo la Santa Messa di ringraziamento, in ricordo della nostra cara amica Paola, animata con canti, è iniziata la serata finale.

Nel nostro patronato "San Gregorio Barbarigo", tra pizze, bibite, dolci, e giochi si è concluso anche quest'anno il Grest.

Vedere le famiglie e i bambini, mai numerosi come quest'anno, felici di aver partecipato alle attività parrocchiali, ripaga tutto l'impegno messo nella realizzazione delle serate. GRAZIE!

Tamara Ereno



GRAZIE, ANNA!

Queste le brevi parole che il parroco don Luciano ha pronunciato durante la celebrazione funebre in Duomo sabato 24 giugno.

Per quello che Anna Bonaldo è stata e per tutto il bene che ha fatto, mi sento di dire GRAZIE al Signore che ce l'ha donata come membro vivo della nostra Comunità. Grazie a Paolo Tonelotto che ha condiviso con lei la sua vita, i suoi ideali umani e specialmente cristiani. Grazie a Cristina, Daniele e Lucia che stanno vivendo i preziosi insegnamenti che la mamma ha dato loro. Grazie alle Associazioni Papa Giovanni XXIII e Una Proposta Diversa che hanno dato ad Anna l'opportunità di esprimere la grandezza del suo amore nella condivisione di vita verso gli ultimi.

E grazie ad An

Grazie a tutti voi che siete stati vicini con affetto ai famigliari di Anna e che avete partecipato a questa celebrazione di fede e di amicizia fraterna.

na per la forte testimonianza di fede dimostrata in ogni circostanza della sua vita; per la fermezza con cui accoglieva e viveva il



Il 27 maggio 2019 Anna e Paolo si sono incontrati con papa Francesco dopo aver partecipato alla Messa presso Casa Santa Marta. Uno dei momenti più belli della loro vita.

Vangelo, per la docilità con cui ha sempre accettato la volontà di Dio. Grazie per l'amore vissuto in famiglia e verso tutti coloro che ha accolto in casa come suoi figli. Anna rimarrà per tutti noi un esempio di vita da ricordare e da imitare.

Infine chiediamo ad Anna di pregare per noi, ora che è accanto al Signore, affinché anche noi un giorno possiamo raggiungerla nel Regno di luce, di pace, di gioia e di amore che Dio tiene preparato per tutti coloro che si saranno impegnati a vivere da figli suoi.



UN'ESPERIENZA ARRICCHENTE



Siamo in piena estate, tempo libero per molti e anche quest'anno la **"SETTIMANA DEL LAVORETTO"** ha attirato nel nostro centro parrocchiale una cinquantina di fanciulli e ragazzi.

Grazie al servizio gratuito di circa una quindicina di volontari, fra giovani e adulti, la nostra Comunità ha potuto promuovere e organizzare ancora questa ben collaudata attività, comprendente cinque laboratori, nei quali sono stati coinvolti i nostri protagonisti: falegnameria, pittura, mosaico, ricamo e paillettes.

Gioia, impegno, amicizia, sono state le tre parole chiave suggeritaci dal nostro parroco don Luciano, nel momento dell'accoglienza, in cui si affidava al Signore la nostra giornata. Parole da concretizzare non solo nel vivere quelle cinque mattinate, **dal 3 al 7 luglio u.s.**, ma sempre. Così anche nel nostro piccolo, la qualità dell'impegno e dell'assistenza è stata alta, perché quando si dona con gioia, si può osare cose grandi.

Con spirito di vera amicizia e autentica fraternità abbiamo potuto esprimere vicinanza e attenzione alle nuove generazioni, donando loro la possibilità di spazi sicuri di ritrovo, di tempi dedicati, di percorsi significativi, che hanno come scopo soprattutto la crescita umana e spirituale di tutte le persone, perché la fede passa anche da qui.

Abbiamo tutti, grandi e piccoli, bisogno di recuperare la bellezza delle relazioni e dei legami con gli altri, e lo stare insieme permette sempre una piacevole comunione tra di noi.

Gianna

DUE FOTO STORICHE



Gennaio 1967: inaugurazione della nuova Caserma dei Carabinieri in via Kennedy, alla presenza del sindaco Antonio Pettenuzzo e di altre autorità. La benedizione è di mons. Aldo Pesavento indimenticato sacerdote che operò a Cittadella dal 1953 al 1968, i primi 3 anni come Vicario adiutore e poi come Arciprete e Vicario Foraneo, con il titolo di *"Protonotario apostolico ad instar"*.

La bimba che regge il piattino delle forbici è Rosa Merola



DOMENICA 1 OTTOBRE – ORE 15,30

in collegamento alla Festa di San Francesco del 4 ottobre

Parco zoofilo S. Francesco (cell. 333-1867076)

PRESINA DI PIAZZOLA, VIA BORGHETTO I n. 11

tradizionale **SANTA MESSA**

concelebrata da don Dino Dalla Pozza, parroco di Grantorto
e da don Alessio Graziani, direttore di radio Oreb
e portavoce del Vescovo di Vicenza

**con la benedizione degli animali
che ognuno è invitato a portare.**

Sono attese in particolare le famiglie con i bambini.



*Gli animali sono la parte più piccola
della Creazione divina, ma un giorno
li rivedremo nel mistero di Cristo.*

San Paolo VI

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Sardone Meneghetti Eva di Marco e Meneghetti Silvia
Alessi Gabriele di Gianluca e Kurukulasuriya Fernando
Marina
Ferraina Isabella di Daniele e Scapin Martina

Matrimoni

Campagnaro Erik e Mazzucato Anna
Albanese Marco e De Zambiasi Giada

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



BAGGIO ANTONIETTA
ved. De Altin
n. 5-3-1930 m. 23-6-2023
(Duomo)



MERLO GIANVITTORIO
n. 30-1-1942 m. 1-7-2023
(Duomo)



TONIOLO ADRIANA
n. 3-5-1932 m. 3-7-2023
(Duomo)



TONIOLO MARIA ANTONIA
ved. Sgarbossa Albino
n. 26-3-1939 m. 27-6-2023
(Duomo)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale.
Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15	Carmine
ore 17.30	S. Francesco
ore 18.00	Ca' Onorai
ore 18.30	Duomo
ore 19.00	S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00	S. Francesco
ore 8.00	S. Donato, S. Maria, Laghi
ore 8.15	Ospedale
ore 8.30	Duomo, S. Francesco
ore 9.15	Ca' Onorai
ore 9.30	Carmine
ore 10.00	Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30	Pozzetto
ore 11.30	Duomo, Pozzetto
ore 15.30	S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00	Pozzetto
ore 18.30	Duomo, S. Maria
ore 19.00	Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15	Ospedale (Merc.)
ore 8.00	Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30	Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00	Carmine
ore 17.30	S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30	Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30	San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00	San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00	Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30	S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio371 4590852
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803
sito internet vicariale:	www.parcchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai391 1828047
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.)348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile)338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Galiazzo don Davide049 5970237
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423
-----------------------------------	------------------

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

